

# **F.I.G.C. - Associazione Italiana Arbitri**

## **Settore Tecnico Arbitrale**



**Associazione  
Italiana  
Arbitri**

## **Linee Guida - C5**

*Stagione Sportiva 2013/14*

Al fine di uniformare l'interpretazione di alcune situazioni di gioco tipiche del Futsal alle più recenti interpretazioni FIFA, il Settore Tecnico AIA ha definito le presenti linee guida che entrano in vigore a decorrere dal 1 luglio 2013.



<p style="text-align: center;"><b>Settore Tecnico AIA – stagione 2013/2014</b> <b>Linee Guida interpretative del Regolamento del Calcio a 5</b></p>
---

Al fine di uniformare l'interpretazione di alcune situazioni di gioco tipiche del Futsal alle più recenti interpretazioni FIFA, il Settore Tecnico AIA ha definito le presenti linee guida inerenti le Regole:

- ✓ **n.5 Gli arbitri:**
  - Poteri e doveri
  - Responsabilità degli arbitri
  - Interpretazione delle Regole del Calcio a Cinque e Linee Guida per gli Arbitri: Posizionamento con pallone non in gioco
  - Interpretazione delle Regole del Calcio a Cinque e Linee Guida per gli Arbitri: Uso del fischietto
  
- ✓ **n.7 La durata della gara** – Circolare 1 stagione 2012/2013
  
- ✓ **n.12 Falli e scorrettezze:**
  - Falli sanzionabili con un calcio di punizione diretto
  - Interpretazione delle Regole del Calcio a Cinque e Linee Guida per gli Arbitri: Infrazioni commesse dal portiere
  - Interpretazione delle Regole del Calcio a Cinque e Linee Guida per gli Arbitri: Comportamento antisportivo
  
- ✓ **n.13 Calci di punizione:**
  - Procedura; Infrazioni e sanzioni

Di seguito l'analisi di ciascuno dei suindicati aspetti con la relativa interpretazione.

## REGOLA N.5 "GLI ARBITRI"

### ➤ "POTERI E DOVERI" (punto 11, pag.25 del Regolamento)

La Regola stabilisce che l'arbitro deve concedere il Vantaggio, ovvero deve lasciare proseguire l'azione quando, in presenza di un fallo/infrazione, la squadra che ne beneficia ha la possibilità di proseguire nell'immediato una promettente azione di gioco.

**Si specifica che la possibilità/dovere dell'arbitro di concedere il Vantaggio può essere applicata (utilizzando l'apposito segnale di estensione di un solo braccio, ad indicare l'infrazione punibile con un calcio di punizione indiretto) anche ai seguenti casi:**

- a) sul gioco del portiere nella sua metà campo qualora, decorsi i 4 secondi, un avversario entri regolarmente in possesso del pallone (o ne abbia la possibilità immediata);
- b) subito dopo il retropassaggio punibile al portiere qualora un avversario entri regolarmente in possesso del pallone (o ne abbia l'immediata possibilità).

---

### ➤ **RESPONSABILITÀ DEGLI ARBITRI - ACCESSO SUL RETTANGOLO DI GIOCO DELLO "SPAZZOLONE" (punto 1, pag.27)**

Si premette che gli arbitri non possono mai essere ritenuti responsabili per gli infortuni subiti dai calciatori indipendentemente dalla *"decisione di consentire o impedire lo svolgimento della gara in conseguenza dello stato del rettangolo di gioco o dell'impianto dove si disputa la gara, o in ragione delle condizioni meteorologiche"*.

Rientra tuttavia tra i compiti dell'arbitro quello di garantire il rispetto del Regolamento di gioco il quale, alla regola n. 1 (pag. 9) stabilisce, tra l'altro, che *"le gare devono essere giocate su superfici piane, lisce e prive di asperità"*, nel senso che tali superfici non devono creare pericolo ai calciatori.

**In quest'ottica, seppur non espressamente codificata, s'inserisce una norma di buon senso che impone all'arbitro di valutare quando il rettangolo di gioco possa, per le sue condizioni oggettive, arrecare pericolo ai calciatori** a causa della presenza di sostanze liquide che lo rendono scivoloso, come capita spesso con l'acqua caduta dalle bottiglie utilizzate per dissetarsi, ovvero con le macchie di sudore rimaste al suolo a seguito di cadute a terra degli stessi calciatori nel corso della gara.

**Si tratta quindi di stabilire quando l'arbitro deve consentire o meno la pulizia (asciugatura) del rettangolo di gioco per evitare che le suddette situazioni possono compromettere l'equilibrio e la stabilità dei calciatori,** nella consapevolezza che spesso le richieste in tal senso sono formulate da giocatori e dirigenti con il solo obiettivo di far "rifiutare" la squadra o di "spezzare i ritmi di gioco" degli avversari, violando così i generali principi della sportività (fair play).

**Di contro, bisogna evitare che il diniego degli arbitri a ripulire il rettangolo di gioco di fronte a condizioni oggettivamente pregiudizievoli possa indurre i calciatori delle due squadre a plateali cenni di dissenso** che, spesso, si tramutano in ripetute giocate del pallone fuori dalle linee laterali per impedire l'effettiva ripresa di gioco in quelle condizioni, e ciò fino a quando l'arbitro non asseconda le loro richieste.

E' evidente che situazioni come quest'ultima citata incidono profondamente sulla credibilità dell'arbitro al quale i calciatori impongono, alla fine, la loro decisione.

**Per evitare che tutto ciò accada è quindi necessario che l'arbitro:**

- a) faccia adeguata prevenzione anche durante la gara, facendo comprendere a calciatori e dirigenti che la decisione sulla pulizia del rettangolo di gioco spetta solo a lui e che non si lascerà influenzare da alcuno;
- b) consenta l'accesso dello "spazzolone" in presenza di situazioni di oggettivo pericolo per la stabilità dei calciatori e quando percepisce che non è richiesto per fini pretestuosi, ma per un'esigenza fondata dei calciatori delle due squadre;
- c) abbia una maggiore sensibilità nel consentire l'accesso dello "spazzolone" quando le situazioni critiche interessano le zone nevralgiche del rettangolo di gioco site dentro o in prossimità delle aree di rigore, e quando le predette situazioni abbiano dimensioni rilevanti;
- d) manifesti una linea d'intervento omogenea per tutta la durata della gara;
- e) non si faccia, in ogni caso, imporre dai calciatori l'accesso dello "spazzolone", mantenendo ferma la sua decisione di diniego qualora non ritenga la situazione suscettibile d'intervento.

---

➤ **INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL CALCIO A CINQUE E LINEE GUIDA PER GLI ARBITRI, PARAGRAFO "POSIZIONAMENTO CON PALLONE NON IN GIOCO" (punto 1, pag.92)**

**Il posizionamento obbligatorio che prevede la disposizione dell'Arbitro sul lato delle panchine e del Secondo Arbitro sul lato opposto, può – in situazioni specifiche e a gioco fermo - essere scambiato, ferma restando l'obbligatorietà della posizione prevista all'inizio di ciascun tempo di gioco; in particolare:**

- ✓ qualora l'Arbitro impartisca una sanzione disciplinare nei pressi delle panchine dalla quale possano derivare particolari proteste nei suoi confronti: sulla base dei suoi intendimenti e d'intesa col Secondo Arbitro egli può, esclusivamente a gioco fermo, scambiare la sua posizione col collega; l'Arbitro andrà così a disporsi sul lato opposto, mentre il Secondo Arbitro si posizionerà sul lato delle panchine;
- ✓ l'eventuale nuovo posizionamento non determina un cambio di ruolo fra gli Arbitri: ciò significa che le funzioni di Arbitro e di Secondo Arbitro rimangono tali anche in caso d'interscambio delle loro posizioni.

Il nuovo posizionamento dovrà essere mantenuto fino alla fine del tempo di gioco (regolamentare o supplementare) salvo che il Secondo Arbitro somministri una nuova sanzione disciplinare nei pressi delle panchine che, sulla base della lettura attenta dei fatti di gara e di concerto con l'Arbitro, determini opportuno un nuovo scambio secondo i criteri indicati.

La disposizione di obbligatorietà della posizione all'inizio di ciascun tempo di gioco (regolamentare e supplementare) si desume dalle rappresentazioni figurate presenti nel testo regolamentare originale, in lingua inglese, in cui la sola immagine relativa al Posizionamento (Calcio d'inizio) riporta la lettera R per l'Arbitro (Referee) e R2 per il Secondo arbitro (Referee 2), mentre in tutti gli altri esempi si utilizza per entrambi la R - ad indicare genericamente la figura arbitrale - tenendo, appunto, conto della possibilità d'interscambio.

In considerazione del fatto che, specie nei campionati regionali e provinciali, il ruolo di Arbitro è spesso ricoperto dal collega più esperto e maturo in grado di sostenere la responsabilità – tecnica, disciplinare e comportamentale - del controllo delle panchine, si raccomanda un uso accorto e motivato di tale opportunità da ritenersi unicamente uno strumento possibile di contenimento dei toni agonistici e di prevenzione delle proteste.

Alla luce di questa interpretazione può essere confermata la domanda 39 della Regola 5 della Guida Pratica (pag.160) che stabilisce che il Secondo Arbitro opera, di norma, sul lato opposto alle panchine, avendo il suddetto scambio carattere di eccezione.
--

---

➤ **INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL CALCIO A CINQUE E LINEE GUIDA PER GLI ARBITRI, PARAGRAFO "USO DEL FISCHIETTO" (punto 2, penultimo capoverso, pag.103)**

Si ricorda agli Arbitri che:

- ✓ il fischio non è necessario nel caso di segnatura di una rete chiara, inequivocabile e senza contestazioni;
- ✓ il fischio è necessario in caso di rete dubbia e/o contestata.

La presenza o l'assenza di fischio a suffragare una rete palese non è, pertanto, nota né di merito né di demerito, ferma restando la necessità di esplicitarne la convalida attraverso l'assunzione del segnale codificato (estensione orizzontale del braccio verso il centrocampo).

## REGOLA N.7 "LA DURATA DELLA GARA"

### ✓ CIRCOLARE 1 DELLA STAGIONE 2012/2013

La Circolare ha stabilito i criteri per determinare la fine della gara e la convalida o meno della rete scaturita dalla giocata effettuata prima del suono della sirena o del segnale del Cronometrista: se il pallone è stato giocato regolarmente (su qualunque azione/ripresa di gioco) verso una delle due porte prima del segnale che determina la fine di un periodo di gioco o della gara, gli arbitri dovranno attendere gli effetti successivi prima di decretarne il termine.

**Ai fini dell'interpretazione corretta della combinazione di tocchi fra calciatori difendenti (compreso il portiere), palo e traversa, si sottolinea che la dicitura "o" non è da intendersi in senso avversativo/esclusivo, ma come congiunzione/inclusione.**

Fermi restando i punti della Circolare 1 del 2012/2013 – di seguito non riportati in quanto invariati – ne consegue quanto segue.

*Il periodo di gioco termina quando:*

- *il pallone tocca il portiere **e/o** un altro calciatore della squadra difendente, i pali, la traversa o il suolo ed oltrepassa la linea di porta e viene segnata una rete;*
- *il portiere difendente **e/o** un altro calciatore della squadra difendente tocca il pallone o esso rimbalza sui pali o sulla traversa senza oltrepassare la linea di porta.*

*Se durante questo periodo viene commessa un'infrazione sanzionabile con un tiro libero, o con un calcio di rigore, il periodo di gioco termina quando:*

- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, il portiere **e/o** un altro calciatore della squadra difendente e viene segnata una rete;*
- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, il portiere **e/o** un altro calciatore della squadra difendente e non viene segnata una rete.*

*Se durante questo periodo viene commessa un'infrazione sanzionabile con un calcio di punizione diretto, il periodo di gioco termina quando:*

- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, il portiere **e/o** un altro calciatore della squadra difendente e viene segnata una rete;*
- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, il portiere **e/o** un altro calciatore della squadra difendente e non viene segnata una rete.*

*Se durante questo periodo viene commessa un'infrazione sanzionabile con un calcio di punizione indiretto, il periodo di gioco termina quando:*

- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, dopo aver toccato il portiere e/o un altro calciatore della squadra difendente o attaccante, fatta eccezione per colui che effettua il tiro, e viene segnata una rete;*
- *il pallone colpisce uno o entrambi i pali, la traversa, dopo aver toccato il portiere e/o un altro calciatore della squadra difendente o attaccante, fatta eccezione per colui che effettua il tiro, e non viene segnata una rete.*

### **Si sottolinea che:**

- ✓ la giocata indirizzata verso una delle due porte può essere sia un tiro di piede, sia di testa, sia – per il solo portiere nella sua area di rigore – un lancio di mano (su parata o rimessa dal fondo) e che essa può derivare da un’azione dinamica o da una qualsiasi ripresa di gioco, purché effettuate regolarmente: sono quindi comprese le giocate che scaturiscono da un calcio d’angolo, rimessa laterale, rimessa da parte dell’arbitro, rimessa dal fondo, calcio d’inizio (oltre ai calci di punizione, tiro libero e calcio di rigore espressamente menzionati dalla Circolare);
- ✓ la dicitura “un altro calciatore della squadra difendente” è da intendersi anche come più calciatori difendenti: l’intento è quello di salvaguardare gli effetti del tiro anche qualora il pallone tocchi uno o più calciatori della squadra difendente, portiere incluso, e la combinazione di tocchi fra questi e pali/traversa/suolo.

Restano invariate tutte le altre interpretazioni della suddetta regola.

Alla luce della Circolare 1 del 2012/2013 non è più valida la domanda 29 della Regola 7 della Guida Pratica (pag.167) che può essere riformulata come segue:

***Allo scadere del tempo, qualche istante prima che la sirena suoni, un attaccante calcia verso la porta avversaria ed il pallone entrerebbe sicuramente in rete. Dopo il suono della sirena e quindi a tempo scaduto, un calciatore difendente intercetta il pallone con una mano, volontariamente, commettendo un’infrazione che comporterebbe un tiro libero, un calcio di rigore o un calcio di punizione. Quale decisione prenderanno gli arbitri?***

*Espelleranno il calciatore colpevole e faranno tirare il calcio di punizione (se il tocco è avvenuto all’esterno dell’area di rigore), o il tiro libero (se si è raggiunto il bonus dei 5 falli), o il calcio di rigore (se il tocco è avvenuto all’interno dell’area di rigore). Qualora invece l’infrazione avvenuta durante il tiro sia sanzionabile con un calcio di punizione indiretto, l’arbitro accorderà questa ripresa di gioco attendendone i successivi effetti.*



## REGOLA N.12 "FALLI E SCORRETTEZZE"

- **FALLI SANZIONABILI CON UN CALCIO DI PUNIZIONE DIRETTO (punto 7, pag.42).**

L'elenco del primo gruppo di falli della Regola 12 comprende:

- effettuare un tackle su un avversario

**Ai fini dell'individuazione e della distinzione corretta del contrasto (tackle) dalle altre tipologie di fallo, gli Arbitri dovranno valutare:**

- ✓ Se il calciatore effettua il tackle con due piedi: entrare in contrasto – ovvero colpire l'avversario, oppure non colpirlo solo perché questi riesce ad evitarlo anche grazie ad altri fattori fortuiti sopravvenuti - con entrambi i piedi dovrà essere sanzionato quantomeno con un calcio di punizione diretto valutando, conseguentemente, la forza apportata al contrasto e la relativa, eventuale, sanzione disciplinare;
- ✓ Se il calciatore effettua il tackle con un piede: entrare in contrasto con un piede non comporta, automaticamente, una reazione sanzionatoria da parte dell'arbitro. Lo stesso valuterà se nel contrasto il calciatore che "subisce" l'intervento è stato colpito o meno, se l'intento di chi effettua il contrasto è colpire il pallone o arrecare un danno fisico all'avversario e, in assenza di contatto e di una volontà ostile, non dovrà sanzionare un fallo;
- ✓ La distanza fra i calciatori: maggiore è la distanza, minore è la possibilità di contrastare regolarmente l'avversario (per cui cresce il rischio di arrecare danno all'avversario);
- ✓ Lo slancio che il calciatore si dà per effettuare il contrasto: maggiore è lo slancio/energia/forza, più alto è il pericolo per chi subisce il tackle di patire un danno;
- ✓ Se il contrasto è portato lateralmente o da tergo: la pericolosità aumenta poiché diminuisce la visuale del calciatore che subisce il tackle.

---

➤ **INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL CALCIO A CINQUE E LINEE GUIDA PER GLI ARBITRI, PARAGRAFO "INFRAZIONI COMMESSE DAL PORTIERE" (pag.115)**

**Si specifica che la respinta volontaria o involontaria del pallone da parte del portiere, giocato verso la sua porta da un avversario, non costituisce né possesso né controllo.**

Poiché il possesso implica la presa del pallone fra le braccia (cosiddetta "parata efficace"), il controllo si ha quando il portiere:

- ✓ mantiene il pallone tra le mani o tra la mano ed una superficie qualsiasi (ad esempio, il suolo, il proprio corpo);
- ✓ tiene il pallone sulla mano aperta;
- ✓ fa rimbalzare il pallone per terra o lo lancia in aria per calciarlo.

I suddetti casi implicano da parte del portiere la possibilità di giocare, controllare, trattenere il pallone: ne consegue che **la respinta (cosiddetta "parata non efficace") NON rientra nel controllo.**

Pertanto, qualora in seguito ad una respinta del pallone il portiere lo riceva nuovamente, volontariamente e direttamente, da un compagno (in assenza di tocco da parte dell'avversario o senza che vi sia una nuova ripresa di gioco), egli lo potrà giocare liberamente in quanto questo rappresenta il suo primo tocco (possesso/controllo).

Alla luce di tale interpretazione non è più valida la domanda 60 della Regola 12 della Guida Pratica (pag.184) che può essere riformulata come segue:

***Il portiere, in seguito ad un tiro in porta di un avversario, respinge il pallone con il piede che perviene ad un suo compagno. Questi, dopo averlo controllato, glielo ripassa. L'arbitro deve considerare l'azione regolare?***

*Si. La respinta, volontaria o involontaria, del pallone da parte del portiere non rappresenta possesso e controllo. Il successivo controllo su retropassaggio deve essere pertanto considerato il suo primo tocco.*

---

➤ **INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL CALCIO A CINQUE E LINEE GUIDA PER GLI ARBITRI, PARAGRAFO “COMPORTAMENTO ANTISPORTIVO” (punto 8, pag.118)**

Un calciatore deve essere ammonito se tenta di ingannare gli arbitri fingendo un infortunio o di aver subito un fallo (simulazione).

**In merito si specifica che nella fattispecie della simulazione rientra sia la totale assenza di contatto fra avversari, sia la forte accentuazione di un contatto non falloso.**

**Al fine della rilevazione della scorrettezza gli Arbitri dovranno osservare:**

- ✓ La naturalezza/normalità della caduta:
  - una presunta trattenuta alle spalle dovrà necessariamente sbilanciare il calciatore all'indietro e non in avanti (viceversa una spinta dovrà produrre una caduta in avanti e non all'indietro);
  - uno presunto sgambetto determina una caduta verso il basso e non un movimento delle gambe verso l'alto (l'arbitro dovrà quindi intravedervi un movimento innaturale finalizzato ad enfatizzare un contatto che, per sua dinamica, non potrebbe produrlo).
  
- ✓ La convenienza da parte del calciatore a continuare l'azione o a fermarsi, in base alla posizione sul rettangolo di gioco/dinamica dell'azione:
  - l'attaccante che ha superato l'avversario e cade per un presunto tocco da tergo non ha convenienza a fingere di avere subito un fallo, specie se ha in atto una promettente azione verso la porta avversaria;
  - un calciatore che ha perso il controllo del pallone, è superato in corsa o è costretto a spostare la posizione verso le linee perimetrali, ha più convenienza a simulare di aver subito un fallo rispetto ad un giocatore che mantiene il possesso del pallone, ha in corso un'azione dinamica e mantiene una posizione centrale;
  - il difensore che perde il controllo del pallone a ridosso della sua area di rigore ha maggiore interesse dell'avversario che ne è entrato in possesso a simulare di aver subito un fallo, al fine di interromperne l'azione d'attacco.

## REGOLA 13 "CALCI DI PUNIZIONE"

### ➤ **CALCI DI PUNIZIONE, PROCEDURA – INFRAZIONI E SANZIONI (pag.46)**

**La regola stabilisce le modalità di esecuzione del Tiro Libero, ovvero il calcio di punizione diretto da eseguire, dal sesto fallo cumulativo in poi per ciascun tempo di gioco, come segue:**

- ✓ gli avversari non possono apporre la barriera per contrastare il tiro;
- ✓ il pallone deve essere collocato nel punto del Tiro Libero (a m.10 dalla linea di porta oppure - se l'infrazione è stata commessa tra la linea immaginaria che passa per il punto del tiro libero e la linea di porta, ma all'esterno dell'area di rigore – nel punto dove è stata commessa l'infrazione);
- ✓ il calciatore incaricato del tiro deve essere preliminarmente individuato dall'arbitro che deve anche autorizzarne l'esecuzione col suo fischio.

**Con riguardo al Tiro Libero, quindi, devono considerarsi cogenti le altre disposizioni previste per i calci di punizione, ed in particolare:**

- ✓ deve essere eseguito con i piedi entro 4 secondi dal fischio dell'arbitro: l'arbitro dovrà conteggiarli mentalmente e, in caso d'infrazione, attribuire un calcio di punizione indiretto agli avversari da eseguirsi dal punto in cui è calciato il Tiro Libero;
- ✓ tutti i calciatori devono rispettare la distanza obbligatoria di m.5 dal pallone, disponendosi (portiere escluso) dietro la linea immaginaria passante per il pallone e parallela alla linea di porta: se i calciatori difendenti, incluso il portiere, non rispettano la distanza prescritta, l'arbitro dovrà sanzionarli direttamente con l'ammonizione.

La specifica si rende necessaria in quanto il testo regolamentare riporta (pag.91, regola 5, paragrafo "Ripresa di gioco") la disposizione secondo cui il conteggio dei 4 secondi non si applicherebbe al Tiro Libero, riferimento assente nella versione del Regolamento FIFA e da intendersi quindi errato e cancellato.

Alla luce di questa interpretazione non è più valida la domanda 24 della Regola 13 della Guida Pratica (pag.196) che può essere riformulata come segue:

***Durante l'esecuzione di un tiro libero si applica il conteggio dei quattro secondi?***

*Si. Se il calciatore non esegue il tiro libero entro quattro secondi dal fischio dell'arbitro, questi dovrà accordare un calcio di punizione indiretto alla squadra avversaria dal punto in cui è battuto il tiro libero.*